

ANNO DICIOTTESIMO - NUMERO UNO - VENTICINQUE GENNAIO DUEMILAVENTICINQUE - COPIA GRATUITA



KLEOS

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it



**Kleos nel 2025 entra...
nella sua maggiore età'**



Kleos nel 2025...entra nella sua maggiore età

di Antonino Bencivinni

Il 2025 è l'anno della maggiore età (18 anni) di Kleos, nato appunto nel 2007, prima come quindicinale, poi come mensile. Nonostante tutte le difficoltà connesse, in particolare, con la pubblicazione di un giornale cartaceo diffuso gratuitamente, Kleos è stato, con regolarità certissima, sempre presente perfino nel periodo del Covid. I costi di un giornale cartaceo sono consistenti, nient'affatto paragonabili a quelli dei giornali on line che hanno trovato nell'ultimo decennio la loro diffusione: non è un caso, infatti, che i giornali cartacei locali, proprio nell'ultimo decennio, nella zona e in provincia sono pressoché scomparsi. Qualcuno di essi ancora si risveglia a ridosso di elezioni e si dilegua, come una meteora, subito dopo. Questo ovviamente non ci fa piacere: una ricchezza di informazione a più voci è un bene per la libertà, il pluralismo e la democrazia; per fortuna, però, oggi ci sono agenzie di informazione on line che, alcune molto egregiamente, fanno la loro parte. Fra queste - vogliamo e ci sentiamo di dire - si colloca, ed è il nostro costante impegno, pure Kleos che è anche quotidiano on line dal 2012 (su www.giornalekleos.it oltre che su facebook al link <https://facebook.com/KleosGiornale>).

ok.com/KleosGiornale).

Il nostro mensile ha ancora una sua grande forza di attrazione che si manifesta anche con l'acquisizione in questi ultimi anni dell'apporto di nuovi collaboratori che si affiancano con lodevole entusiasmo a quelli che da 18 anni continuano imperterriti la loro battaglia culturale e di testimonianza all'interno del giornale. Rubriche ormai "storiche" come Parva Favilla, La critica, la Ricetta, giochi e passatempi con musica e cruciverba, Lingua e poesia, La pagina di Agrigento si accompagnano ad altre rubriche (curate da nuovi collaboratori), che in questi ultimi anni, come ho già detto, vanno arricchendo il ventaglio delle proposte di Kleos ai lettori. Ho la pretesa, consentitemelo!, di pensare e di poter dire che Kleos costituisce una vera ricchezza per il territorio: non capirlo significa, a mio avviso, essere sordi e incapaci di vedere l'importanza e l'utilità per tutti (anche per quelli che preferirebbero persino il nulla) di un'agenzia di informazione, cartacea e on line, orgogliosamente non asservita e libera, come è stata ed è appunto Kleos a cui, almeno noi, assicuriamo con grande spirito di sacrificio e abnegazione, e augurandogliela, ancora una lunga vita.



Gli auguri di Buon Anno 2025 di Kleos in una foto realizzata da Giuseppe Minaudo

Nell'assemblea di fine anno 2024, svoltasi nella splendida cornice di Parco dei Pini di Partanna come è ormai tradizione, i collaboratori, anche se non tutti hanno potuto essere presenti, ci siamo scambiati gli auguri pronti ad assicurare al territorio - col sostegno di chi ne capisce l'importanza -, la presenza del giornale, come abbiamo fatto negli ultimi diciassette anni.

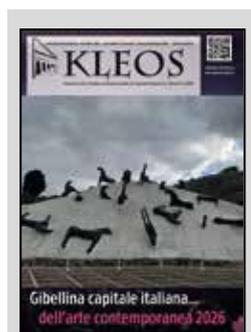
Nella foto di copertina, scattata per l'occasione, nella sala di ricevimento di Parco dei Pini, da sx. Giuseppe Minaudo, Marika Pensabene, Antonino Pellicane, Salvo Li Vigni, Ina Venezia, Tino Traina, Antonino Bencivinni, Lucio Bencivinni, Stefano Caruso, Filippo Guirrerri, Enzo Minio, Mario Bencivinni e, davanti a tutti, la mascotte, il carlino Totò. Assenti giustificati: Alessandro Baroli, Francesco Cusenza, Pietro Errante, Antonino Passalacqua, Vito Piazza e Davide Traina.

Le farmacie di turno dal 25 gennaio al 9 febbraio 2025

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetrano	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo	Menfi
25 gennaio	Farmacia S.Vito	Dallo	Scarpinati	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Bono-Misuraca	Inycon
26 gennaio	Farmacia S.Vito	Dallo	Scarpinati	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Bono-Misuraca	Inycon
1 febbraio	Rotolo	Barbiera	Rizzuto	Tummarello	Aleci S.	Viola	Eredi Cusumano Ignazio	Siragusa	Perricone	Li Volsi
2 febbraio	Rotolo	Barbiera	Rizzuto	Tummarello	Aleci S.	Viola	Eredi Cusumano Ignazio	Siragusa	Perricone	Li Volsi
8 febbraio	Dia	Dallo	Cardella	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	F. San Vito	Sant'Antonio
9 febbraio	Dia	Dallo	Cardella	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	F. San Vito	Sant'Antonio

Il prossimo numero sarà in edicola il 15 febbraio 2025

Sommario del n. 1



Copertina del mese scorso

Kleos nel 2025...entra nella sua maggiore età	p. 2
CASTELVETRANO - Tanti premi per gli alunni dell'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo	p. 3
PARTANNA - Intervista all'assessore Filippo Luca Triolo	p. 3
PARVA FAVILLA - ANNO NUOVO...SOGNI VECCHI	p. 4
LA CRITICA - MALATTIA E INIEZIONI di...	p. 5
GIOCHI E PASSATEMPI	p. 8
RIBERA - Tornambè e Montalbano cardiocirurghi volontari in Africa	p. 11
BASKET - Trapani Shark a gonfie vele	p. 11

Primo posto nel concorso "Società e legalità" per la Pappalardo

Grande riconoscimento per l'I.C. Radice-Pappalardo che si aggiudica il primo posto nel concorso "Società e legalità" promosso da Unitre di Sambuca di Sicilia. La cerimonia di premiazione si è svolta nel teatro "L'idea" di Sambuca di Sicilia nel Dicembre 2024 alla presenza di un folto pubblico. Il cortometraggio dal titolo "E non rimanere indifferenti" è stato realizzato dalla classe 3 sez. I della Scuola Secondaria di I grado del plesso Medi, con la re-

gia didattica della prof.ssa Rosa Damiano. La motivazione del premio sintetizza il valore del lavoro: "Il cortometraggio Bullismo, attraverso una narrazione intensa e ben strutturata, offre uno spunto di riflessione sulle dinamiche del bullismo, mettendo in luce le sue dolorose conseguenze.... Il lavoro prodotto rappresenta un potente strumento di sensibilizzazione e un invito all'azione contro un fenomeno che continua a minacciare la serenità e il benessere dei giovani".

Primo premio per creatività e sostenibilità all'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo

Gli alunni dell'Istituto Lombardo Radice-Pappalardo con un presepe ecosostenibile hanno ricevuto il primo premio per creatività e sostenibilità, il 6 gennaio 2025, a Marinella di Selinunte, dove si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Natale nel Borgo" dedicato alla mostra dei presepi creativi, un'iniziativa promossa dall'Associazione Pammilo. Il primo premio è stato assegnato agli alunni delle classi 1^A, 2^A, 3^A scuola Primaria e alle sezioni

della scuola Infanzia plesso G. Verga. Il presepe vincitore, realizzato interamente con materiali di riciclo, ha conquistato il cuore del pubblico grazie all'originalità e all'impegno dimostrato dai ragazzi. Gli alunni, guidati dai loro insegnanti, hanno lavorato con dedizione per settimane, selezionando materiali recuperati e dando loro nuova vita. Rotoli di carta igienica trasformati in personaggi, bastoncini di cotone diventati decorazioni e cassette della frutta utilizzate per

ricreare la capanna e il paesaggio: ogni dettaglio ha raccontato una storia di creatività e attenzione all'ambiente. L'istituto ha partecipato con altre tre opere: un presepe realizzato con tappi di bottiglia delle classi terze e quinte del plesso Lombardo Radice, una natività realizzata con fogli di riviste dalle classi 1^A, 2^A, 3^A A plesso Dante Alighieri e un presepe costruito con l'ausilio di foglie dalle classi 2^A A e 2^A B secondaria di Primo grado, plesso Pappalardo.

Terzo posto e menzione speciale per studenti della Pappalardo

L'11 gennaio a Trapani presso il Liceo Artistico "Michelangelo Buonarroti" all'interno del Convegno distrettuale della FIDAPA BPW ITALY, Distretto Sicilia, della Provincia di Trapani, si è svolta la premiazione

del Concorso "Il mondo visto con gli occhi dei ragazzi". La Commissione ha ritenuto meritevoli gli alunni della scuola con l'assegnazione del terzo posto sezione video alla classe 5^A sez.B del plesso Verga seguita dall'ins. Ferotti

Susanna, che ha realizzato una canzone inedita con la tecnica rap dal titolo "Pace o non pace" e di una menzione alla 2^A sez.G del plesso Medi coordinati dalla docente Valentina Sparacia per il video "Il rispetto per tutti".

Partanna

Intervista all'assessore Filippo Luca Triolo

Abbiamo intervistato per la seconda volta (La prima intervista è stata pubblicata su Kleos del 10 dicembre 2023) l'assessore all'Urbanistica e all'edilizia privata del Comune di Partanna, Filippo Luca Triolo (34 anni) che è tra gli assessori più attivi della giunta guidata dal sindaco Li Vigni.

Nell'ultima Variazione di Bilancio Regionale Partanna ha beneficiato di due importanti finanziamenti. Assessore Triolo, cosa ci può dire in merito?

Si tratta di due importanti finanziamenti ottenuti grazie ad una costante interazione con l'onorevole Cristina Ciminnisi alla quale va il mio doveroso ringraziamento per il suo interesse e per il suo impegno affinché i due progetti importanti per la cittadina potessero essere realizzati. Sono obiettivi ai quali lavoravamo con l'on. Ciminnisi già dalla precedente finanziaria e che oggi abbiamo finalmente centrato. Il primo progetto finanziato con una somma di 150.000,00 euro, consentirà di effettuare una manutenzione straordinaria per il ripristino delle linee elettriche dell'impianto di pubblica illuminazione oggetto di furto nella via Castelvetrano, arteria principale del paese e che si trova al buio da oltre un anno,

e nell'area PIP Vallesecco, zona di rilevanza economica per la presenza di attività commerciali e industriali. Il secondo finanziamento di 150.000,00 euro ci consentirà, invece, di attuare la manutenzione straordinaria di alcune strade comunali urbane ed extraurbane, attualmente in precarie condizioni, con il rifacimento del manto stradale.

Il 30 Ottobre 2024 è stato presentato l'avvio del processo di costruzione del Piano Urbanistico Generale (PUG), a che punto sono i lavori?

La conferenza organizzata dal Comune di Partanna in collaborazione con il Collegio dei geometri e i geometri laureati della provincia di Trapani, l'Ordine degli architetti P.P.C., l'Ordine degli ingegneri, l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali e l'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, ha dato avvio al processo di partecipazione che accompagnerà le attività di redazione del PUG. Il processo del piano, infatti, è concepito con differenti modalità di interazione e strumenti per favorire il più elevato e il più efficace coinvolgimento delle Istituzioni, delle Organizzazioni e dei cittadini, affinché possa svolgersi garantendo forme democratiche di

rappresentanza e confronto adeguati alle sfide del PUG.

Il primo appuntamento si svolgerà sabato 1 febbraio 2025, alle ore 09.30 presso l'Auditorium dell'Il. Ss. D'Aguirre - Alighieri, via Trieste n. 1, con l'organizzazione di un World Café, quale strumento per la co-progettazione dello sviluppo con l'obiettivo di prima raccolta di idee, proposte, tematiche, prospettive per le aree territoriali del comune di Partanna. Il World Café è un metodo per dare vita a conversazioni informali, ma estremamente formalizzato nel processo organizzativo, dove tutti condividono idee e progetti che necessitano poi di essere trasformati in concreti interventi. Tutti i protagonisti, quindi, si sentono di essere coinvolti e riescono realmente a produrre esiti significativi.

Quali altri progetti e finanziamenti sta portando avanti il suo assessorato?



Altri due progetti che hanno avuto esito positivo, grazie all'accordo di collaborazione tra il Libero Consorzio Comunale di Trapani e il Comune di Partanna: sono stati approvati il progetto di ripristino della segnaletica verticale e orizzontale della Strada Provinciale 26

Partanna - Salaparuta per un importo di 100.000 euro e la riqualificazione dell'area della fiera del bestiame con la realizzazione di tettoie all'interno della stessa, a protezione degli spazi recintati destinati all'esposizione degli animali, per un importo di 150.000 euro. Spero vivamente che questi finanziamenti, seppure modesti, possano aiutare la nostra comunità a vivere la città con maggiore qualità. Questo era il mio progetto politico, lo stesso che cercherò di portare avanti nel futuro della mia attività per il bene della cittadinanza.(a.b.)

Nel 57° anniversario del terremoto del Belice si parla, come sempre ormai, di futuro

Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, 57 anni fa, un tremendo terremoto provocò 352 vittime e la distruzione di interi paesi della Valle del Belice. Dopo i primi anni del post terremoto, quando ad ogni anniversario si cominciarono ad organizzare manifestazioni di lotta, con il trascorrere degli

anni, le celebrazioni annuali iniziarono a ridursi sempre più frequentemente a rituali di parole e di frasi fatte, con cui il più delle volte si ribadiva la necessità di completare la ricostruzione e di avviare uno sviluppo del territorio. Stessa cosa, nella sostanza, è avvenuta anche quest'anno e dopo 57 anni, quando a Santa

Ninfa si è ribadito che è essenziale elaborare progetti, è necessario non solo completare la ricostruzione, ma anche creare opportunità per giovani, investitori e turisti, ecc., ecc.. dando l'idea che bisogna guardare, come sempre, e a parole, al futuro (dopo 57 anni?).

sito di Kleos: www.giornalekleos.it

Parva Favilla

ANNO NUOVO... SOGNI VECCHI!

C'è ancora spazio per i sogni in questo mondo strampalato? Certo che sì; altrimenti non avrebbe senso scambiarsi gli auguri all'inizio di un nuovo anno. Ed io non sfuggo a questa regola. D'altronde, sognare non costa niente e, nella peggiore delle ipotesi, lascia, anche se per pochi minuti, il soggetto sognatore in uno stato di rapimento estatico. In fondo ciò che sogno non è un anno straordinario, ma un anno straordinariamente "ordinario". Un anno, cioè, infarcito di piccole cose e poche preoccupazioni, con giornate da affrontare con leggerezza e serenità. Credetemi, non sogno di vedere proiettata Partanna in testa alla classifica delle città più felici d'Italia. Lascio alle regioni prealpine questi traguardi, anche se non vedrei di mal occhio una attenzioncella da parte del nostro Governo Comunale nei confronti magari di una sola delle variabili di valutazione. E tuttavia, come promesso, sarei soddisfatto anche della semplice attenzione all'"ordinario", a quei servizi essenziali, cioè, che stanno alla base del perché esiste un'istituzione chiamata "Comune". Sogno, cioè, una città in cui ci siano strade e piazze urbane pulite, ben livellate e sgombre da erbacce e da cani randagi; strade di campagna non ridotte a mulattiere; verde pubblico ben curato e all'occorrenza integrato; un centro urbano adeguatamente illuminato di notte in ogni suo angolo; beni culturali curati e valorizzati; fogne cittadine pulite e disinfestate; una rete idrica tempestivamente riparata; servizi sociali (asilo nido, mensa scolastica, trasporto degli alunni, assistenza a disabili, anziani, famiglie, minori, immigrati e indigenti) ben gestiti e con particolare attenzione alle fasce più fragili; finanze comunali, frutto del sacrificio dei cittadini, impiegate secondo l'aureo principio del "prima i servizi e dopo le canzonette, le barzellette, i gettoni, le elargizioni"! Un sogno da visionario? Non mi pare. Direi piuttosto da incallito ottimista contro ogni sordità o indifferenza. In fondo, però, se ci riescono gli altri, perché non anche noi?

Toponomastica

Liriche come "Domande di un lettore operaio" del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht giovani all'assunzione di una consapevolezza nuova nei confronti delle cose. Nel periodo in cui la scrisse, la storia era narrata con tutti i riflettori puntati sui grandi personaggi, ritenuti gli artefici di ogni evoluzione, senza mai operare alcun accenno verso la gente semplice, le persone comuni. Una figura femminile, vissuta nella prima metà del secolo scorso a Partanna fu Rosa, una donna come tante, che alternava il suo ruolo di genitrice e angelo del focolare domestico a quello di preziosa aiutante nell'Opera della Maternità, un'istituzione importante della nostra comunità, volta ad assistere ed aiutare le donne nei preziosi e delicati momenti della gestazione. "Rosa della Maternità", come era genericamente nota fra la popolazione, portava il nome del fiore più ricco di suggestioni, prezioso e ricercato, dal profumo intenso, come odorosissima fu la sua vita. Nella sede della Maternità la sua presenza come assistente delle partorienti fu precipua; una vera madre, quindi, soprattutto per quelle donne deboli e bisognose, premesso che solo una esigua minoranza aveva la possibilità di partorire in casa, confortata dalla pre-

Rosa della Maternità

senza dei familiari. Se non impegnata dal gravoso lavoro alla Maternità - per Rosa una vera e propria missione - andava a prestare la sua opera presso le famiglie benestanti con sollecitudine e abnegazione. Al rientro distribuiva gli avanzi del suo pasto ai due piccoli figli, trovando il tempo per andare a raccogliere un po' di legna nella vicina campagna o a prendere l'acqua presso una delle immediate fontanelle. Se non gravata da altre incombenze, dopo una dura giornata di lavoro, si stendeva sul letto con un fagotto di stracci da rammendare, fino al momento in cui la stanchezza e il sonno le facevano chiudere gli occhi in attesa del nuovo giorno, che sarebbe stato del tutto uguale al precedente. Una vera eroina di un non lontano passato, Rosa! Alta e magra, sempre attiva e disponibile, pronta ad aiutare chiunque ne avesse bisogno. Mai un lamento né un'imprecazione, conduceva la sua esistenza nella convinzione che vivere è lottare senza mai ribellarsi. Verga direbbe di lei "una rassegnata", una rinunciataria votata al dolore fisico e morale". Le notizie biografiche e le vicende che hanno caratterizzato la sua esistenza sono un'indicazione e un monito alla commissione di Toponomastica del Comune, per prendere

in seria considerazione l'intestazione di una via a "ROSA DELLA MATERNITÀ", una persona comune e semplice, ma di eccelso rilievo, che raramente si incontrano nelle vicende della storia. La grande poetessa Alda Merini soleva asserire che quanto rimane nella nostra vita non sono i doni materiali, ma i ricordi dei momenti vissuti e che ci hanno reso felici. La vera ricchezza, infatti, non è racchiusa in una cassaforte, ma nella mente di ognuno di noi, nelle emozioni provate dentro l'anima nel nostro vissuto quotidiano. Rosa della Maternità nella sua semplicità e modestia ci ha offerto un encomiabile esempio di vita.

**Antonino Pellicane
Mariuccia Triolo**



Benvenuto 2025: in 150 per il bagno di Capodanno sulla spiaggia di Tre Fontane

TRE FONTANE - Sono stati in 150 quest'anno a partecipare al bagno di Capodanno, giunto alla nona edizione, organizzato sulla spiaggia di Tre Fontane, frazione di Campobello di Mazara, dal gruppo "Stanchi ma non troppo" con la collaborazione della Pro Loco Costa di Cusa. In una giornata soleggiata e senza vento, nel mare di Tre Fontane si sono tuffati sportivi, appassionati, ragazzi e un atleta disabile. Al countdown scandito da uno degli organizzatori, il tuffo in acqua ha dato il benvenuto al 2025. «Abbiamo iniziato nove anni fa con un bagno tra amici, ora, invece, il tuffo di Capodanno è diventato un appuntamento fisso per moltissime persone di tutto

il comprensorio», spiega Vito Fazzuni, uno degli organizzatori. Dopo il bagno, sotto gli occhi di moltissimi curiosi giunti sulla spiaggia di Tre Fontane, i partecipanti hanno brindato al nuovo anno. «È un'occasione gioiosa per fare comunità - spiega Tony Giorgi, siciliano, docente alla "Cattolica" di Brescia, in ferie in Sicilia - e partecipare è il segno di farne parte, soprattutto in questo territorio per tanto tempo martoriato e che ora cerca, a fatica, di mostrare le cose belle che ha».



MALATTIA E INIEZIONI di...

Gli abitanti di questo paese vivono nel migliore dei mondi possibili. O almeno così credono perché il villano è come si persuade: ha una unica convinzione, un'idea rigida e testarda sul mondo, sulle cose e sugli uomini. Vive come Pangloss del Candido di Voltaire e la persuasione di fondo non supera i confini del cielo e della terra di questa nostra Partanna. Qui vige la monotonia, il lasciarsi vivere, la noia, anzi l'annoiu. Non esistono eventi, solo accadimenti che non comportino mutamenti, novità, sorprese. Qui quando si alza il sipario, la tragedia è già conclusa. Vige quel consenso sociale che fa sì che la visione della realtà sia comune per tutti e unica per il mondo intero. Non si passeggia, ci si "annaca" movendosi come se si fosse cullati, e fermandosi spesso a seconda dei ragionamenti. Tutti vivono d'annoiu e nell'annoiu, che è un misto dal non fare un cazzo e il male di vivere: l'annoiu qui non è solo uno stato psicologico di demotivazione, temporanea o duratura, non è ozio, o l'essere impegnato in attività lagnose o ripetitive, qui l'annoiu è l'acedia, l'accidia del medioevo, quello stato di grazia o condanna contemplativa che nasce e vive paradossalmente in uno stato di soddisfazione, non certo di bisogno. Qui la voluntas è da sempre noluntas. Qui invano cercheresti la speranza. Qui "l'annoiu" ha un significato attivo: il partannese non si annoia, viene annoiato. "M'annoiu" è esistenziale, più che indifferenza o riluttanza al fare, è svuotamento dell'essere: si vive pestando l'acqua in un mortaio. Ma c'è un altro significato di "annoiu" ed è quello di essere contagiati da una malattia non grave ma fastidiosa, a volte appiccicosa: l'influenza di questo periodo è la regina. Se prendi l'influenza è quasi una goduria, se la prendi non solo puoi comunicarla agli amici e ai parenti, ma puoi enfatizzarla. Ma anche l'influenza impone le sue regole. - Ma comu mai si accussi accarcaciddato? (sembri un uccello senza voce) - Mi pisciau l'influenza. - Ci isti nni lu dutturi? - Ci ivi. - E chi t'insegnau? - Pinnuli (pillole). - E a questo punto che ogni partannese diventa primario di malattie virali: - Ssu dutturi è scompatente. Li pinnuli su acqua frisca. Ci vonni li gnizioni -. E se un medico non prescrive iniezioni, non è un bravo medico. Non importa cosa contengano. L'importante è che siano iniezioni. Le iniezioni sono un bene a prescindere, avrebbe detto Totò. Ma se davvero hai l'influenza, non puoi fartela durare a lungo. Altrimenti sei fregato. I parenti e gli amici non ti lasceranno in pace. L'influenza socialmente accettata può durare al massimo tre o quattro giorni, perciò non puoi dire che stai male dopo i giorni canonici la cui prognosi qui è tolta al medico e stabilita dai paesani. La prima sera puoi dire che stai male, ma già alla seconda sera non puoi ripetere che stai male come il giorno prima, specie se hai fatto le iniezioni.

La seconda sera alla richiesta di notizie sulla tua salute: E stasira comu ti senti? Devi rispondere "miggliuliddu" (un po' meglio), altrimenti diventi un caso strano, un caso clinico, preoccupante. Perciò molti partannesi - trascorsi i giorni di malattia prescritti socialmente accettabili e non essendo guariti - escono lo stesso di casa solo per farsi vedere, per dire che è tutto passato come per gli altri. La diversità è pericolosa e una volta sul palcoscenico dove vivono tutti, diventi una bomba piena di microbi e virus che annienterebbero un toro. E così, fra un contagio e l'altro, da una influenza ad una ricaduta, l'influenza in questo paese ha durata indefinita.

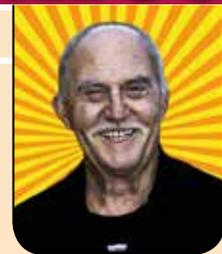
Chissà come moriva la gente prima dell'invenzione di tante malattie. Molti devono la vita alle medicine. Per esempio, i farmacisti che qui sono gli unici ad essere chiusi non solo la domenica, ma anche il sabato. La natura qui fornisce malattie piuttosto brevi, la medicina ha inventato l'arte di prolungarle. Un tempo un paesano detto l'affumatu forse perché gran parte del tempo lo passava nella sede della Democrazia Cristiana dove il fumo era talmente denso che a stento si vedevano le carte da gioco, era il tormentone dei medici: ci andava ogni giorno perché era annuiatu ora di questa, ora di quella malattia e andava ora da questo ora da altro medico. L'ultimo dottore aveva più pazienza di altri, e come vuole la regola, si mise a lagnarsi con lui più volte che con i precedenti, perché qui in genere chi fa bene se non viene ricompensato a male che è la regola, fa arrivare a un punto di non-ritorno.

- Duttu! Ma chi haiu? - E il medico ormai aveva capito che una diagnosi protocollare e semplice non avrebbe soddisfatto del tutto il paziente che sebbene abbastanza educato era privo di quella che i sacri testi definiscono la virtù dei forti: la pazienza. Aveva sempre gli stessi mali rinvenibili nell'Enciclopedia medica e nei testi del IV anno di medicina. In pratica tutti i mali dell'Universo con qualche puntatina oltre la Galassia. Ma a furia di visite anche il medico perse la pazienza. E stavolta fu costretto a usare uno stratagemma. Il medico sapeva che tutti i partannesi sono influenzati dalle parole per loro difficili: tutti possono dire mal di testa: il medico dovrà dire emicrania. Una emicrania sembrerà sempre qualche cosa più grave di un "mezzo dolore di capo".

- Un ti preoccupari. Stavolta ti mando da un mio amico specialista. Ma si trova a Palermo. - E comu ci vaiu? - Cu la lapa. Adaciu adaciu. - Il medico scrisse la ricetta con lettera di presentazione. "Caro amico, ti invio un paziente affetto da ORCHICLASTIA. Trattalo adeguatamente". La lapa si fermò più volte. L'ultima per mancanza di benzina che viandanti generosi gli fornirono. Finalmente il medico lesse: ORCHICLASTIA. Il medico capì subito: Orchiclasta ("rompicojoni"). In greco antico "ορχεις" significa "testicolo"

mentre la forma "κλαω" significa "io rompo". Fra gli orchiclasti vengono annoverati tutti coloro che in un modo o nell'altro sono maestri nell'arte di "rompere i coglioni". L'affumatu non sapeva, anche per questo il nome gli piaceva. Il medico non disse nulla all'inizio facendo finta di pensare a quale fosse la migliore cura, poi guardò il paziente (si fa per dire) parlando in gergo, scrisse tante di quelle medicine da riempire 4 o 5 ricette. Alzò lo sguardo: "Queste dovrebbero bastare", disse. - Ma è sicuro che siano sufficienti? - Sicuro. Però te ne aggiungo altre. - Del resto qui chi va dal dottore oltre che diagnosi e cura vuole essere riempito di medicine perché forte del primato di 104/92 al suo paese la quantità è qualità, oltre al fatto di poter raccontare quanto fosse stato furbo. Del resto a Partanna erano i pazienti a prescrivere al medico le medicine che poi avrebbero preso. Questa volta l'affumatu era quasi soddisfatto. - Grazie, lu signuri ci lu paha. - Non si faccia vivo per almeno sei, sette mesi -. L'affumatu per la prima volta se ne uscì dallo studio medico soddisfatto e si apprestò a ritornare. Ma Palermo non è Partanna. Bisognava chiedere. Vide un vigile che gesticolava dall'alto dell'ultima pedana rimasta in Europa. Non ebbe modo di abbassare il finestrino, la lapa ne era priva. Esclamò in un soffio: "Scusi, io dovrei andare a Partanna!" - E il vigile immantinentemente: - E picchi un ci va? -

Il ritorno fu peggio dell'andata, un carretto tirato da un asino ci avrebbe messo meno tempo. Solo che a causa di quelle medicine, una volta guarito, il paziente è stato male per un anno intero. La malattia è il lato dionisiaco, notturno della vita, l'influenza è solo un'ombra passeggera, ma prima o poi ognuno viene costretto, almeno per un certo periodo, a riconoscere nell'ambiente in cui vive che la società fornisce all'individuo il modo di vedere il mondo. Ai partannesi piace anche la convalescenza: è la cosa per cui vale la pena ammalarsi e non certo per godere delle feste preparate per il ritorno. L'uomo passa la prima metà della vita a rovinarsi la salute e la seconda metà a guarirsi. E poi i malati sono sempre degli ottimisti. Forse l'ottimismo è anch'esso una malattia. La convalescenza di l'affumatu lo costrinse all'isolamento, a chiedersi significati, a non annoiarsi. E a chi veniva a trovarlo chiedeva domande esistenziali, filosofiche, inquietanti: ma nel momento in cui ci si chiede il significato ed il valore della vita, si è malati. - Cretinu. Moriri ppi nna 'nfluenza. Ci lu dissi chi ci vulianu sulu gnizioni! - Partanna non ragiona. Giudica. Qui lo stigma è di casa.



Vito Piazza

Il Presidente Mattarella ha incontrato i familiari di Luigi Pirandello

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario del Premio Nobel per la letteratura a Luigi Pirandello, ha ricevuto, al Palazzo del Quirinale, Michele Placido, regista del film "Eterno visionario", con il produttore, Federica Luna Vincenti, e il protagonista, Fabrizio Bentivoglio. Erano presenti i familiari dello scrit-

tore siciliano: la riberese Giovanna Carlino, Silvio Pirandello, Stefano Pirandello e Matteo D'Amico.

Il film "Eterno visionario", uscito il 9 ottobre scorso, ricostruisce il percorso di vita di Luigi Pirandello tra Roma, Stoccolma, Berlino, La Sicilia, Milano e l'America. Tra gli attori anche il giovane castelvetranese Giancarlo Commare nella parte di Stefano Pirandello.





www.grafichenapoli.com

GRAFICHE NAPOLI

PRINTINGSOLUTION

Diamo **VITA** alle *tue* **IDEE**
PER FARE LA TUA DIFFERENZA

- Stampa Digitale
- Stampa Offset
- Cartellonistica
- Packaging
- Serigrafia



Trentacinque

CONTATTI



0924 912366



grafichenapoli@gmail.com



Via Selinunte, 206
Campobello di Mazara (TP)

Test per le intolleranze alimentari...

Vorrei provare a fare chiarezza su qualcosa che crea tanta confusione in pazienti spesso disorientati che si rivolgono a figure sanitarie della nutrizione. Per spiegare l'inutilità di molti dei test per le intolleranze alimentari questo articolo proverà semplicemente a diffondere le parole pronunciate da fonti sicuramente autorevoli che hanno sentito il bisogno, ad un certo punto, di pubblicare un "decalogo". Per aiutare i cittadini, l'Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica - ADI, in collaborazione (AAIITO, AIGO, AMD, ANDID, SIAAIC, SIAIP, SID, SINU, SINUPE e SIO) chiarisce che "Sempre più spesso ci troviamo di fronte a casi di pazienti disorientati e in sovrappeso che si rivolgono al medico convinti di essere intolleranti a determinati alimenti, solo perché accusano gonfiore addominale

e scarsa digeribilità - spiega Antonio Caretto, presidente ADI - Il più delle volte questi pazienti si presentano con i risultati di test non validati e dopo aver seguito delle diete selettive assolutamente prive di efficacia e soprattutto dannose...". "L'uso inappropriato di questi test, eseguiti perlopiù su campioni biologici come sangue, saliva, capelli, può determinare un rischio nutrizionale altissimo per la salute - commenta Barbara Paolini, vicesegretario ADI - Le diete che escludono determinati alimenti, se non adeguatamente gestite e monitorate da un professionista sanitario competente, possono comportare un rischio nutrizionale non trascurabile soprattutto nei bambini". Ecco alcuni dei suggerimenti del "decalogo" pubblicato da ADI:

- "Diffidare da chiunque proponga test di diagnosi di intolleranza alimentare per i quali manca evidenza scientifica di attendibilità. I test non validati sono i seguenti: dosaggio IGG4, test citotossico, Alcat test, test elettrici (vega-test, elettroagopuntura di Voll, bioscreening, biostrengt test, sarm test, moratest), test kinesiologico, dria test, analisi del capello iridologia, biorisonanza, pulse test, riflesso cardiaco auricolare".

Ed ancora:

- "Le intolleranze alimentari non sono responsabili di sovrappeso e obesità, che sono condizioni causate prevalentemente da uno stile di vita inadeguato. Le intolleranze alimentari 'vere' sono poche e possono indurre disturbi gastrointestinali o di altro genere".

Dr. Davide Traina
Biologo nutrizionista

La Foto di Kleos di gennaio 2025

La Foto di Kleos del mese di gennaio 2025 è stata realizzata da Giuseppe Minaudo a Marinella di Selinunte

te nel pomeriggio dell'1 gennaio 2025, che ci ha regalato una bella giornata di sole.



Lettere al direttore

Pubblichiamo questa lettera di un cittadino partannese che vuole offrire la sua testimonianza di riflessione sull'esistenza degli esseri umani travolti dalle malattie, dalle sofferenze, dalla loro distruzione e da quella del pianeta Terra.

L'esistenza degli esseri umani

La vita è bella, dolce come una lusinga, da giovani, ben presto diventerà amara. Con il passar del tempo si invecchia e si perde il vigore, la forza e l'elasticità dei movimenti. E quindi le sofferenze che lentamente ti spengono come una candelina. Per via delle sofferenze, spesso inguaribili, il valore della vita si annienta. Vedi ictus e trombosi, quando questi ti colpiscono in forma grave, ti mettono in croce. Prima o poi si

concludono con il decesso. Chi è colpito da questi fenomeni, si "sdisgna" persino dell'esistenza, fino a maledire chi ha fatto l'uomo e la morte senza scampo. E ti domandi. Perché è stata fatta questa bestia feroce? In più giorno per giorno matura la distruzione e quella del pianeta terra...L'uomo sulla terra è stato un grave errore, odio la specie umana e mi vergogno di appartenere ad essa.

G. C.

Osservatorio economico

Come in Italia il Cuneo Fiscale influisce su lavoratori e imprese

Il cuneo fiscale è uno dei temi più discussi in ambito economico e politico in Italia. Si tratta di un indicatore che misura la differenza tra il costo totale sostenuto da un'azienda per un lavoratore e il netto che quest'ultimo effettivamente percepisce in busta paga.

Il cuneo fiscale rappresenta la somma di tutte le imposte e i contributi sociali che gravano sul reddito da lavoro. È composto principalmente da due voci: i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero gli oneri sociali che le imprese devono versare per ogni dipendente, e le imposte e contributi a carico del lavoratore, che comprendono le imposte sul reddito (IRPEF) e i contributi previdenziali e assistenziali trattenuti direttamente dalla busta paga.

Per comprendere meglio il concetto, si può analizzare un esempio pratico. Supponiamo che un'azienda paghi 40.000 euro l'anno per un dipendente. Di questi, una parte corrisponde allo stipendio lordo del lavoratore, ad esempio 30.000 euro. Dopo aver detratto imposte e contributi, il dipendente potrebbe percepire un netto annuale di 20.000 euro. In questo caso, il cuneo fiscale è la differenza tra il costo complessivo (40.000 euro) e il netto percepito (20.000 euro), pari a 20.000 euro. Questo valore in-

clude sia i contributi a carico del datore di lavoro (10.000 euro) sia quelli trattenuti al lavoratore (10.000 euro tra IRPEF e contributi).

Il cuneo fiscale riduce il potere d'acquisto dei lavoratori, poiché solo una parte del costo complessivo del lavoro finisce nelle loro tasche. Questo problema è particolarmente sentito in Italia, dove il livello del cuneo fiscale è tra i più alti in Europa. Secondo i dati OCSE, il cuneo fiscale italiano supera spesso il 40% del costo totale del lavoro, collocandosi sopra la media europea. Per le aziende, un alto cuneo fiscale rappresenta un ostacolo alla competitività. I costi elevati del lavoro possono scoraggiare l'assunzione di nuovi dipendenti, specialmente nelle piccole e medie imprese, che costituiscono il cuore dell'economia italiana. In un contesto globale, dove le imprese competono anche in base ai costi operativi, il cuneo fiscale italiano può rendere il mercato del lavoro meno attrattivo.

Negli ultimi anni, il governo italiano ha adottato diverse misure per ridurre il cuneo fiscale. Questi interventi mirano ad aumentare il netto in busta paga dei lavoratori, tramite riduzioni fiscali o bonus, come il cosiddetto "Bonus Renzi" e le sue successive evoluzioni, e ad alleggerire il carico fiscale

per le imprese, con incentivi all'assunzione e riduzioni dei contributi previdenziali.

Il cuneo fiscale in Italia rimane tra i più alti in Europa. In Paesi come la Germania e la Francia, sebbene il costo totale del lavoro sia comparabile, le politiche fiscali prevedono una maggiore redistribuzione a vantaggio dei lavoratori. Al contrario, in Italia, la struttura fiscale è percepita come più onerosa e meno efficiente. La riduzione del cuneo fiscale è una priorità per migliorare il benessere dei lavoratori e la competitività delle imprese italiane. Tuttavia il vero nodo è come finanziare questa riduzione. Ridurre le tasse e i contributi significa inevitabilmente rinunciare a entrate fiscali, che devono essere compensate attraverso altre misure, come la lotta all'evasione fiscale o il taglio della spesa pubblica.

Inoltre, è necessario un approccio strutturale e di lungo termine, che vada oltre interventi temporanei. Un cuneo fiscale più basso potrebbe stimolare l'occupazione, aumentare i consumi e migliorare la crescita economica, ma richiede un equilibrio delicato tra sostenibilità fiscale e crescita economica.

Francesco Cusenza
Consulente Finanziario
f.cusenza@capitalsuite.it



a cura di Ina Venezia

PANE DI VERDURE

Ingredienti: 500 g di zucchine, 1 cipollotto, 200 g di pomodorini datterini, 100 g di feta (oppure pecorino grattugiato con grattugia a fori larghi), 60 ml di olio extravergine di olio evo, 250 g di farina tipo 0, sale, pepe.

Lavate le zucchine, asciugatele e grattugiatele con una grattugia a fori larghi. Tritate finemente il cipollotto (o una cipolla piccola). Lavate i pomodorini, eliminate i semi e tagliateli a pezzetini piccoli.



Trasferite tutte le verdure in una ciotola, salate e massaggiare le verdure con le mani, senza scolare il liquido che si formerà. Aggiungete la feta schiacciandola con la forchetta (o il pecorino), l'olio extravergine di oliva, un pizzico di pepe e la farina poca per volta. Amalgamate tutto con le mani.

Trasferite il composto sulla leccarda del forno rivestita con carta forno e distribuitelo utilizzando una spatola o un cucchiaio.

Fate cuocere il pane di verdure in forno statico preriscaldato, a 200° per 35 minuti, fino a quando risulterà dorato. Eventualmente allungate la cottura di qualche minuto.

Le 10 canzoni più programmate dal 14 dicembre 2024 al 23 gennaio 2025

RCV CHART

a cura di Salvo Li Vigni

1. ROSE' & BRUNO MARS – APT.
2. DAMIANO DAVID – Born with a broken heart
3. LOLA YOUNG – Messy
4. LADY GAGA & BRUNO MARS – Die with a smile
5. LES VOTIVES – Monster
6. BILLIE EILISH – Bird of a feather
7. BAD BUNNY – D+MF
8. KAROL G – Si antes te hubiera conocido
9. THE WEEKND – Dancing in the flames
10. ROBBIE WILLIAMS – Forbidden road

Soluzione del cruciverba di p. 7 del n. 10 (dicembre 2024) di Kleos




Vito Amato
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

Tel. 0924 922716
Fax 0924 922828
Cell. 348 7747537
vitoamato@interfree.it
v.amato@vitoamato.it

Via Genova, 72
91028 Partanna (TP)

Il Bianco da' matto in due mosse!

a cura dell'Ass. C.S.D. Arcadia Partanna

(la soluzione sarà pubblicata nel numero di febbraio 2025 di Kleos)



La soluzione del quesito del n. 10 di dicembre 2024 di Kleos è la seguente:
Soluzione: 1) Del - Rxe4 2) Ac6+ matto

ITALIA CHART

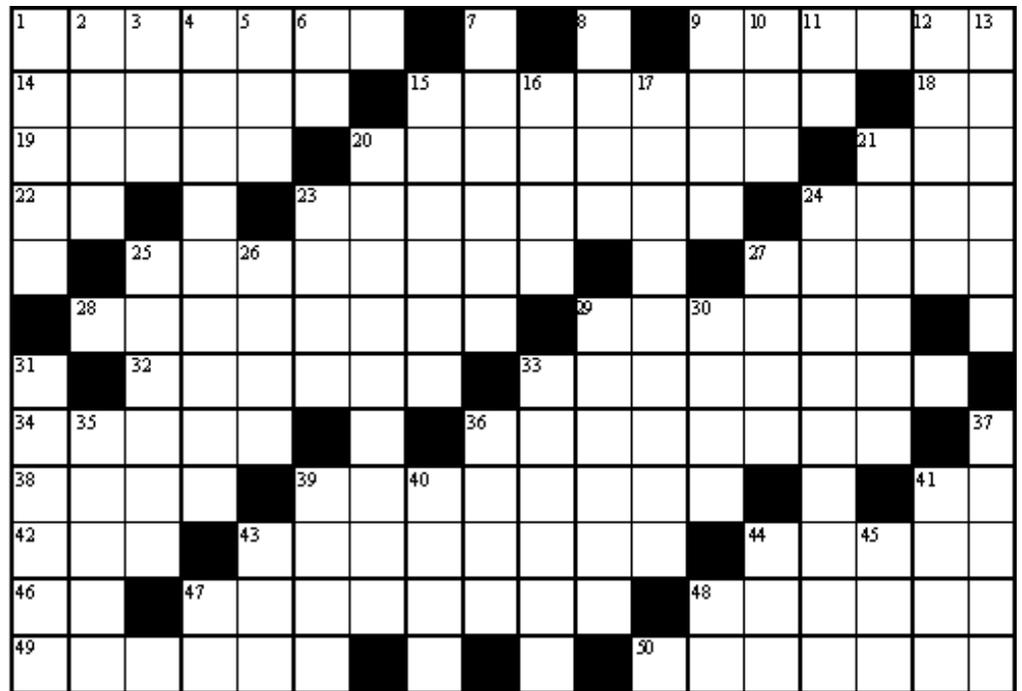
a cura della redazione di RCV Radio Network

1. MARRACASH – Gli sbandati hanno perso
2. SAL DA VINCI – Rossetto e caffè
3. ALFA – Il filo rosso
4. COEZ – Mal di te PINGUINI
5. CESARE CREMONINI E LUCA CARBONI – San Luca
6. ELISA – Dillo solo al buio
7. OLLY, ANGELINA MANGO & JVLI – Per due come noi
8. GUE' & ROSE VILLAIN – Oh mamma mia
9. ACHILLE LAURO – Amore disperato
10. TANANAI – Booster

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Il dio del mare nella mitologia romana - 9. Simili al vetro - 14. Poema epico di Omero - 15. Mammifero africano simile al cinghiale - 18. Simbolo del logaritmo naturale - 19. Versi brevi e sibilanti caratteristici del tordo - 20. Operaio che costruisce edifici - 21. Il nome del bradipo de "L'era glaciale" - 22. La fine di marzo - 23. Tipo di meteorite ricco di silicati di ferro e magnesio - 24. Isola greca dell'Egeo orientale - 25. Retta a cui una curva si avvicina indefinitamente senza mai raggiungere il contatto - 27. Mare della Sicilia orientale - 28. Agitare, scuotere - 29. Accompagna per proteggere - 32. Multinazionale francese di prodotti alimentari - 33. Onesto, leale - 34. Immagine sacra dipinta su tavola - 36. Colui che prende in giro - 38. Bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione delle uve pigiate - 39. Veicoli capaci di sostenersi nell'aria - 41. Abbreviazione di giorni - 42. Sono ventiquattro in un giorno - 43. Nome costituito da una o più lettere iniziali di altre parole - 44. Nella mitologia greca era una creatura mostruosa con corpo di uccello e volto di donna - 46. Iniziali dell'attrice Ranieri - 47. Racconto allegorico di contenuto morale - 48. Differenza di rendimento tra due titoli - 49. Uno degli ordini architettonici classici - 50. Attuali, del giorno d'oggi.



VERTICALI: 1. Città francese sulla Costa Azzurra - 2. Canta con le Storie Tese - 3. Grande camion che trasporta merci da uno stato all'altro - 4. Oggetto che, secondo la credenza popolare, preserva da pericoli - 5. Unione Donne in Italia - 6. Nord-Est - 7. Campioni di roccia che si estraggono dal sottosuolo - 8. Conosciuti, famosi - 9. Anelli matrimoniali - 10. Andare - 11. Torino - 12. Antico popolo della Sicilia occidentale - 13. Si dice di gara che si svolge in ambienti coperti - 15. Stato di incontenibile esaltazione - 16. Abbassamento, diminuzione - 17. Tipo d'insaccato - 20. Nave da carico specializzata nel trasporto del gas naturale liquefatto - 21. Riportate alle condizioni normali - 23. Periodo di dodici mesi - 24. Togliere, portare via - 25. Comune siciliano nel cui territorio si trova il sito archeologico di Morgantina - 26. Mammifero carnivoro che emette un grido caratteristico simile a una risata - 27. Personaggio della mitologia greca, figlio del dio Poseidone - 29. Studio dell'arte schermistica tradizionale occidentale - 30. Fiume del nord della Francia - 31. Piccoli corsi d'acqua - 33. Qualsiasi oggetto fatto per potersi sedere - 35. Tipo di nube bianca di alta quota - 36. Ciò che viene dato per generosità - 37. Isole di fronte alla costa occidentale della Sicilia - 39. Unità di misura di superficie in uso nei paesi anglosassoni - 40. Qualsiasi cosa materiale che si possiede - 41. Con Ric formava un duo comico - 43. Formato di compressione audio digitale - 44. Insetti dell'ordine degli imenotteri - 45. Preposizione semplice - 47. Pisa - 48. Secure Digital.

Musica BRUNO MARS & ROSÉ - APT

di Salvo Li Vigni

Cari lettori kleossiani, la strana coppia! Bruno Mars e Rosé, due giganti della musica contemporanea, hanno unito le forze per dare vita ad una hit mondiale pazzesca: APT. Per chi non avesse presente chi fossero i due, riepilogando velocemente, Peter Gene Hernandez, meglio conosciuto come Bruno Mars, è un artista statunitense che ha rivoluzionato il panorama musicale con il suo stile unico. Con un mix di pop, R&B e funk, ha collezionato una miriade di premi, tra cui Grammy e American Music Awards, diventando una delle figure più amate della musica; invece Rosé, originaria dal lato opposto del mondo, ovvero la Nuova Zelanda, il cui vero nome è Roseanne Park, è cresciuta in Corea del Sud, ed è diventata famosa come membro del celebre gruppo

K-pop BLACKPINK. La sua voce inconfondibile e il suo carisma l'hanno portata a brillare anche come artista solista, guadagnandosi un posto di rilievo nel cuore dei fan. Ma parlando della loro creazione APT, questa si muove tra sonorità pop e R&B, arricchito da tocchi di funk che sono il marchio di fabbrica di Bruno Mars. I testi raccontano storie di amore e connessione emotiva, catturando l'intensità delle relazioni moderne. La combinazione delle voci dei due artisti crea un'atmosfera magica e coinvolgente. La produzione del brano è stata curata da un team di esperti, che ha saputo sintetizzare il talento di entrambi gli artisti, con una melodia orecchiabile, un groove che vi farà ballare e con un refrain composto dalle sole 3 lettere A P



T, che non si riesce di smettere di canticchiare. La collaborazione tra Bruno Mars e Rosé ha già scatenato l'entusiasmo dei fan di tutto il mondo. La fusione delle loro fanbase, tra K-pop e pop americano, ha generato un'energia unica. Con il talento di entrambi, APT ha già battuto svariati record, primo dei quali quello durato ben 12 anni di PSY, come brano più veloce a raggiungere i 700 milioni di visualizzazioni.

Varie

Giornalista di frontiera

Fare giornalismo negli anni '80 era un mestiere avventuroso e forse per questo affascinante. Privi delle metodiche tecnologiche dei nostri giorni, gli articoli nascevano grazie ad espedienti ed invenzioni estemporanee che sconfinavano nell'inverosimile.

Dopo il consueto giro di telefonate e di visite ai vari organi di polizia, pronto soccorso, vigili del fuoco, consiglieri comunali, amministratori ecc., si contattava telefonicamente (ovviamente con telefoni fissi, non esistendo ancora i cellulari) il redattore della pagina provinciale con cui si prendevano accordi preliminari per la preparazione della pagina del giorno successivo. Fatti di cronaca avevano la priorità. Veniva richiesta una foto dell'accaduto. A Castelvetrano interveniva quasi sempre il compianto Franco Stella, fotografo professionista, che provvedeva a scattare la foto e a procedere con immediatezza al relativo sviluppo.

La foto partiva in busta fuori sacco per Palermo con la cortese collaborazione di un macchinista ferroviario cui consegnavo il plico da lasciare in deposito presso il posto di polizia ferroviaria della stazione centrale di Palermo. Il giornale provvedeva a mandare un fattorino al ritiro del fuori sacco. Insomma tutto molto complicato, operazione che qualche volta, per fortuna raramente, si concludeva in malo modo con foto smarrita o rovinata e dunque non pubblicabile. Quando la notizia aveva una particolare ri-

levanza, il redattore chiedeva di inviare la foto immediatamente e a qualunque costo: più di una volta consegnai personalmente le foto alla redazione di Palermo e ricordo che in un paio di casi le foto furono recapitate al Giornale con corriere o taxi disponibili all'epoca.

Gli articoli, sia le brevi di 10 righe, sia i pezzi di settanta/ottanta/novanta righe, venivano dettati per telefono ai dimafonisti, una sorta di dattilografi che battevano in caratteri le parole dettate a telefono. Per chiamare il Giornale si contattava il centralino Sip a cui si chiedeva una chiamata in "R" per l'addebito al destinatario. Si veniva richiamati pochi minuti dopo e si entrava in contatto con i dimafonisti per la dettatura dell'articolo. Anche questa operazione durava parecchi minuti, spesso anche ore a causa di frequenti interruzioni di linea telefonica, sovraccarico delle linee, grande flusso di lavoro dei dimafonisti ed altri motivi riconducibili a difficoltà logistiche. La dettatura doveva prevedere sia il luogo da cui si trasmetteva sia la firma e la sigla del giornalista oltre a tutti i segni di punteggiatura (si cominciava sempre con "Castelvetrano, apri parentesi p puntato e puntato chiudi parentesi" e poi a seguire tutto l'articolo con punti, virgole, punti e virgola, due punti, esclamativi, interrogativi, virgolettati ecc.

Il giornale doveva uscire quotidianamente e ogni giorno era necessario trovare le notizie che riempissero quelle pagine stabi-

lite dal menabò. Non era immaginabile che in una certa giornata non accadesse nulla. Qualcosa, qualunque cosa doveva diventare notizia ed essere trasmessa per la pubblicazione. Cronaca, politica, attualità erano gli argomenti più gettonati. Gli arresti con relative foto segnaletiche facevano aumentare vertiginosamente il numero delle copie in vendita presso le edicole.

Scrivere un articolo corredato di foto negli anni '80 era una notevole e complessa operazione la cui riuscita consentiva il giorno dopo la lettura del "pezzo" impaginato con notevole soddisfazione di chi lo aveva contribuito a costruire (giornalista, fotografo, fattorino, capotreno o autista di bus).

Oggi con un semplice clic mandi foto, video e articoli in tempo reale ed in pochissimi secondi. Grande aiuto dalla tecnologia, ma troppa frenesia e l'eccessiva velocità dei mezzi informatici rischiano spesso di "divorare" la notizia già vecchia dopo pochi minuti.

Quel giornalismo, però, aveva un fascino davvero unico e particolare. La gente talvolta faceva la fila in edicola per acquistare una copia fresca di stampa per leggere le ultime notizie. Non esistevano i social, la TV trasmetteva solo i telegiornali alle 20. Oggi è uno stillicidio di notizie di cui siamo bombardati in continuazione molte del quali false, imprecise.

Pietro Errante



CIVIC063.COM

Artisti del gusto
da 3 generazioni.

PARCO dei PINI
sala ricevimenti

BACCANTI
RISTORANTE

Via B. Croce, 124 Partanna (Tp)
Tel. +39 0924.88741
www.parcodeipini.com

Numeri utili

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA

Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924 921790 cell. 327 6829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE

Autoscuola Nastasi di Nastasi Michele, sede di Partanna via F. Turati n.28 - cell. 329 8995062 - Patenti per tutte le categorie. Corsi di formazione professionali CQC e per Attrezzature da lavoro.

B&B

B&B Solaria, via P. Mattarella n.19 - Partanna. Tel 0924 534037 cell. 3292073824. E-mail: francotigri@libero.it

COMMERCIALISTI

Dott. Vito Amato - Via Genova n. 72 - Partanna - cell. 348 7747537.

FARMACIE

Farmacia Rosalba Ciulla - Via Roma n.149 - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Dia srl - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia San Vito srl - Via F. Leone n. 4 - Partanna tel. 0924 529412, cell.3894498655
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.
Farmacia Rotolo - Via Garibaldi n. 28 - Partanna tel. 0924 534354.

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **339 8168521**

Agrigento Chiara Tornambè e Giovanni Montalbano gli angeli della cardiocirurgia in Africa

di Enzo Minio

RIBERA - Sono due i professionisti di Ribera che in campo medico sono stati protagonisti nel 2024 di eventi sanitari in terra d'Africa dove hanno contribuito a dare vita a missioni umanitarie e a realizzare con équipe mediche specialistiche interventi cardiocirurgici in difesa dei bambini indifesi. Si tratta di Chiara Tornambè, perfusionista cardiovascolare, e di Giovanni Montalbano, tecnico radiologo, entrambi in servizio al Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo, Ospedale San Vincenzo di Taormina, i quali, come volontari e sotto la direzione del dott. Saha Agati, sono stati per una settimana ciascuno la Tornambè in Tanzania e il Montalbano nello Zambia dove hanno preso parte agli interventi chirurgici su dozzine di bambini e alle visite preventive su piccoli pazienti anche in tenera età, soggetti a disturbi cardiaci.

La missione vissuta in Tanzania, a Dar es Salaam, per Chiara è stata un'esperienza professionale ed umana eccezionale soprattutto perché ha scelto per passione di fare la perfusionista che si occupa della circolazione extracorporea (Cec) durante gli interventi al cuore. Si è laureata a Pavia, ha fatto il tirocinio al Policlinico Giaccone di Palermo con il prof. Giovanni Ruvolo e dal 2015 è stata assunta all'ospedale di Taormina dove svolge la sua attività. Tre missioni in Africa, la prima nel 2015, la seconda nel 2020 fallita per il Covid e la terza nel 2024 in Tanzania, sempre in regime di assoluto volontariato e avendo preso le ferie per la trasferta in Africa dove vorrà tornare per tenere in braccio i bambini operati al cuore che elargiscono splendidi e accattivanti sorrisi. "Una esperienza umana e professionale - dice Chiara - che ci fa crescere tanto in una terra che tanto ha bisogno di sanità". Stesso discorso fa Giovanni prota-

gonista di una esperienza indimenticabile nell'ospedale "National Hospital Heart" della capitale Lusaka, nello Zambia in otto giorni di "full immersion", accanto ai colleghi zambiani, nella sala operatoria, dove, alla fine degli interventi, medici e sanitari cantavano le loro canzoni popolari. Nel 2019, quando Montalbano vinse il concorso a Taormina, il dott. Agati, il primario della cardiocirurgia pediatrica, gli promise che lo avrebbe portato a fare esperienza, in missione, in Africa. Così è stato perché Montalbano nel settembre scorso per una settimana ha fatto parte dell'équipe e l'esperienza acquisita gli ha permesso, come compositore per hobby, di comporre delle musiche per il singolo intitolato "Africa" che è già uscito su youtube con il videoclip girato a Lusaka e con le coreografie di Francesca Carcione e Mariella Grasso e con le riprese del videomaker Matteo Arrigo. Sanità d'eccellenza e musica d'autore sono andate a braccetto. "Un'esperienza - dice Giovanni - che deve essere ripetuta periodicamente per salvare la vita di piccoli innocenti".



Chiara Tornambè



Giovanni Montalbano

Basket Volare in vetta il Trapani Shark

TRAPANI - Estate 2023. Il presidente dell'allora Pallacanestro Trapani S.C., Pietro Basciano, in seguito alle difficoltà economiche post-Covid decide di cedere la società all'imprenditore romano Valerio Antonini. La trattativa ben avviata subisce però un brusco stop. Antonini, non ricevendo sufficienti garanzie economiche sulla situazione finanziaria, decide di acquisire il titolo sportivo di A2 della Stella Azzurra Roma, iscrivendo al campionato una nuova società sportiva denominata Trapani Shark.

Gennaio 2025. Il Trapani Shark dopo la vittoria contro Scafati guida, per merito della classifica avulsa, il campionato di serie A1 ora chiamato Legabasket. Un anno e mezzo di successi che sono passati per una storica promozione in A1, guadagnata in una stupenda finale contro la Fortitudo Bologna, ed un girone di andata da sogno dove la "terribile matricola" Trapani ha entusiasmato per qualità di gioco e talento offensivo.

Merito di questo incredibile risultato va in primis al vulcanico presidente Antonini. "Personaggio diviso" ma che ha il merito, oltre che al sostanzioso investimento economico realizzato, di aver trasmesso la propria voglia di vincere a tutto l'ambiente. L'imprenditore romano ha dimostrato la propria determinazione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e in un solo anno e mezzo è stato in grado di creare, quasi dal nulla, una società strutturata con dirigenti capaci di allestire

roster competitivi e ben amalgamati. Ciliegina sulla torta l'ingaggio estivo del coach Repesa, esperto tecnico croato, che con il suo carisma è andato ad integrare una conduzione tecnica che può godere di un assistente straordinario come Andrea Diana, uno che già nella stagione 2017-18 aveva raggiunto le semifinali playoff come capo allenatore della neopromossa Germani Brescia. Il direttore sportivo Valeriani D'Orta ha saputo, poi, sfruttare al meglio l'importante budget messo a disposizione dal presidente: giocatori con talento offensivo come Robinson, Galloway, Alibegovic, JD Notae e Brown si integrano alla perfezione con la qualità e sostanza fornita da Horton, Yeboah, Petrucelli e Rossato. Al centro delle plance anche Tibor Pleiss, che, superati alcuni piccoli problemi fisici, sembra finalmente aver migliorato le sue prestazioni dopo un inizio al di sotto delle aspettative. Chiudono il roster due giocatori come Gentile ed Eboua, un vero lusso come secondo/terzo slot, ed il capitano trapanese Mollura un esempio di determinazione e professionalità che ha dimostrato tecnica anche per calcare i campi della massima serie.

Ora però arriva la parte difficile. Ancora tre gare di campionato e dopo si giocherà la coppa Italia. Una formula che prevede gare ad eliminazione diretta e dove l'intensità delle partite raggiungerà livelli più elevati rispetto agli scontri del campionato. Questo sarà il primo banco di prova serio per la ne-



Trapani: Tifosi si avviano al Pala Shark.

opromossa Trapani e, al netto del fatto che essere già tra le otto squadre che giocheranno la competizione è di per sé un successo, siamo convinti che il presidente Antonini ed i supporter granata sono consapevoli che tutto può succedere. Un ulteriore dato positivo di questo fantastico girone d'andata degli Shark è evidenziato dalla percentuale di riempimento dei palazzetti fornita dalla Legabasket: il Trapani guida la classifica con un incredibile 97.1%, pari ad un'affluenza media di 4200 spettatori che ha portato nelle casse del club un incasso di 777.000 Euro. Numeri che testimoniano come ormai gli Shark siano entrati nel cuore dei tifosi trapanesi, che riempiono a suon di sold-out il Palalio e che sostengono la squadra, con presenze fuori dal comune, anche durante le trasferte in giro per l'Italia.

Alessandro Baroli



DAL 1916

ASARO®

PARTANNA

*Maestri Oleari
dal 1916*



www.asaro.com

A. Sencarlo

A. Sencarlo